D.g.r. 28 ottobre 2019 - n. XI/2315
Sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia - Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2019 - d.m. 30 aprile 2019

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

Richiamate le leggi regionali:

- la l. r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;
- la l. r. 14 dicembre 2014, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- la l. r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;

Richiamati altresì gli atti di programmazione strategica regionale ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018, che nell'Area Sociale valorizza e promuove il valore sociale della famiglia, creando interventi coordinati e di sistema in risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari, anche attraverso il sostegno e il finanziamento di iniziative finalizzate, e la definizione di misure anche economiche volte a facilitare i percorsi di crescita all'interno del contesto famigliare;

Visto il decreto del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2019, approvato a seguito dell'Intesa in Conferenza Unificata – Atti rep. N. 30/CU del 17 aprile 2019, che definisce il riparto del Fondo per le politiche della famiglia - anno 2019 mediante uno stanziamento di euro 15.000.000,00 per le attività di competenza regionale, di cui euro 2.122.500,00 assegnati a Regione Lombardia;

Dato atto che il citato decreto dispone:

- all'art. 3, c. 1, l'utilizzo delle risorse per il finanziamento di «interventi di competenza regionale e degli enti locali volti a favorire la natalità anche con carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale. Gli interventi potranno essere volti al supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e nell'ambito delle competenze sociali dei consultori, a sostegno della natalità, nonché a supporto della genitorialità»;
- all'art. 3, c. 4, l'impegno per le Regioni di cofinanziare i progetti/attività per un importo pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato, pari quindi a euro 424.500.00, in relazione al finanziamento assegnato a Regione Lombardia;

Richiamata altresì la d.g.r. 2023 del 31 luglio 2019 che, secondo quanto previsto dal suddetto decreto:

- prevede, tra gli interventi a cui destinare le risorse del Fondo per le Politiche della Famiglia annualità 2019, la «sperimentazione delle funzioni sociali di supporto alla famiglia in tutto il suo ciclo di vita in una logica di centro per la famiglia, punto di riferimento per le famiglie del territorio, luogo in cui i diversi attori istituzionali e non, convergono per costruire insieme interventi volti a promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia, a sostenere la genitorialità, in particolare, a fronte degli eventi critici inaspettati che colpiscono le famiglie»;
- destina alla suddetta sperimentazione un ammontare pari ad euro 800.000,00, prevedendo che siano successivamente individuate le ATS con le quali realizzare i progetti sperimentali;
- rinvia a successivi provvedimenti deliberativi i criteri e le modalità attuative della sperimentazione;

Valutato, pertanto, di avviare la sperimentazione nei territori delle ATS Insubria, Pavia, Brianza e Val Padana in ragione delle loro specificità territoriali e dell'esistenza di esperienze locali già avviate sul tema e di costituire uno specifico gruppo di monitoraggio con le ATS interessate con il compito di valutare l'andamento della sperimentazione;

Ritenuto pertanto di:

- approvare le indicazioni operative per la sperimentazione come definite nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvare il riparto alle ATS individuate per la sperimentazione assegnando a ciascuna delle 4 ATS individuate una quota pari ad euro 200.000,00 come di seguito riportato:

ATS	Quota assegnata
ATS Insubria	200.000,00
ATS Pavia	200.000,00
ATS Brianza	200.000,00
ATS Val Padana	200.000,00
TOTALE	800.000,00

- di dare atto che le risorse destinate all'iniziativa pari ad euro 800.000,00 trovano copertura a valere sul capitolo di spesa 12.05.104.7278 del bilancio pluriennale 2019-2021 – annualità 2019;
- di demandare a successivo provvedimento del dirigente competente della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità l'attuazione del presente atto, con particolare riguardo alle indicazioni per la coprogettazione, l'avvio della sperimentazione, le modalità operative di gestione e di rendicontazione dei progetti;

Richiamata la Comunicazione della Commissione Europea 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato;

Valutato che i destinatari finali degli interventi sono persone fisiche e che le attività oggetto della sperimentazione, peraltro rivolte ad un bacino di utenza locale, hanno natura non economica, pertanto non rilevano ai fini dell'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di avviare la sperimentazione nei territori delle ATS Insubria, Pavia, Brianza e Val Padana in ragione delle loro specificità territoriali e dell'esistenza di esperienze locali già avviate sul tema;

2. di approvare le indicazioni operative per la sperimentazione come definite nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare il riparto alle ATS individuate per la sperimentazione, assegnando a ciascuna delle 4 ATS individuate una quota pari ad euro 200.000,00 come di seguito riportato:

ATS	Quota assegnata
ATS Insubria	200.000,00
ATS Pavia	200.000,00
ATS Brianza	200.000,00
ATS Val Padana	200.000,00
TOTALE	800.000,00

4. di dare atto che le risorse destinate all'iniziativa pari ad euro 800.000,00 trovano copertura a valere sul capitolo di spesa 12.05.104.7278 del bilancio pluriennale 2019-2021 – annualità 2019;

5. di demandare a successivo provvedimento del dirigente competente della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità l'attuazione del presente atto, con particolare riguardo alle indicazioni per la coprogettazione, l'avvio della sperimentazione, le modalità operative di gestione e di rendicontazione dei progetti;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, nel sito web di Regione Lombardia e di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi dell'art. 26/27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

ALLEGATO A

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI PER LA FAMIGLIA

La delibera 2023 del 31 luglio 2019 ha previsto l'Individuazione di alcune ATS con cui realizzare progetti sperimentali a sostegno della famiglia, in collaborazione con Ambiti Territoriali, Consultori pubblici o privati accreditati ed altri enti, in una logica di Centro per la Famiglia. I progetti prevedono la sperimentazione delle attività/interventi per un periodo di 24 mesi.

Sono state individuate quattro ATS (Val Padana, Insubria, Pavia e Brianza) che avvieranno la sperimentazione; il presente documento detta pertanto le indicazioni operative per l'elaborazione e la successiva presentazione a Regione Lombardia del progetto sperimentale.

1. Finalità

Obiettivo del progetto è l'identificazione, nei territori delle 4 ATS individuate per la sperimentazione, di nuovi luoghi e approcci diretti ad accrescere le opportunità e le modalità di accesso ai servizi nelle diverse fasi di evoluzione del nucleo familiare in un'ottica di "Centro per la Famiglia" e a rafforzare le competenze di tutto il nucleo familiare in funzione preventiva.

Tali punti di accesso possono essere localizzati presso Consultori pubblici o Privati, Comuni/Ambiti, soggetti del privato sociale, anche attraverso la messa in rete di servizi già esistenti e sulla base degli esiti dei programmi formativi attivati attraverso il Fondo Politiche per la Famiglia 2018, e si rivolgono a tutti i componenti del nucleo familiare, indipendentemente dalla condizione di vulnerabilità economica e/o sociale.

Il target di riferimento copre pertanto tutte le seguenti fasce della popolazione:

- bambini da 0 a 6 anni;
- preadolescenti e adolescenti fino ai 18 anni;
- genitori e altri familiari (es. nonni, fratelli ecc…).

La logica di intervento sarà caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con tutti gli operatori degli altri servizi socioeducativi, sociali, sanitari e sociosanitari e con le organizzazioni del territorio (associazioni, cooperative sociali, reti di famiglie, ecc.) in ottica di rafforzamento di un'offerta integrata di servizi per la famiglia.

2. Aree di attività

La sperimentazione dovrà prevedere lo sviluppo di una o più delle seguenti aree di attività:

A) Informazione e orientamento

Obiettivo: assicurare alle famiglie un accesso facile e immediato a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità presenti sul territorio regionale

•informazione e orientamento sulle risorse e le opportunità disponibili e sulle iniziative attivate dalla comunità locale anche attraverso modalità innovative di informazione, comunicazione e dialogo con il cittadino anche al fine di intercettare target non conosciuti;

•informazione e orientamento sui servizi socioeducativi, sanitari e sociosanitari del territorio;

• informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica rivolte alle famiglie con figli.

B) Potenziamento delle competenze genitoriali anche in ottica di rafforzamento del benessere dei bambini

Obiettivo: sostenere azioni, anche in integrazione con altri servizi, mirate a rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale e nell'affrontare le situazioni di transizione

- azioni formative/informative e di consulenza sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari (coppia, rapporti intergenerazionali, ecc.);
- azioni formative/informative per lo sviluppo di una relazione supportiva genitore-bambino quale leva per un positivo sviluppo emotivo del bambino, anche in ottica di intervento preventivo;
- azioni finalizzate a promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini (es. lettura in famiglia) quale strategia per promuovere lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino e altre iniziative a supporto della genitorialità anche valorizzando i programmi di *life skills* e *peer education*;
- gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affido, dipendenze da internet, bullismo, ecc.)

C) Iniziative di ascolto e coinvolgimento e interazione per le famiglie anche attraverso la valorizzazione delle risorse della comunità

Obiettivo: promuovere la cultura della partecipazione e della solidarietà tra le famiglie e lo sviluppo di un contesto "family friendly", anche in raccordo con le Reti Territoriali di Conciliazione Vita-Lavoro

- esperienze di protagonismo, di socializzazione e di mutuo aiuto tra nuclei familiari;
- l'organizzazione di attività laboratoriali o eventi dedicati a sostenere la relazione adulto-bambino attraverso un approccio ludico finalizzato a sostenere "il piacere di fare insieme" e la condivisione di esperienze, anche attraverso il coinvolgimento di bambini e ragazzi su temi che afferiscono alla qualità della vita (stili di vita, sviluppo sostenibile, beni comuni, ecc.). Tali attività laboratoriali possono essere organizzate anche per fasce di età.

3. Elementi della proposta progettuale

Entro il 28 febbraio 2020, le ATS coinvolte trasmettono alla Direzione Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità una proposta progettuale che mira a individuare per ogni territorio:

- Analisi dei bisogni delle famiglie in relazione alle caratteristiche del territorio;
- la modalità di attuazione della sperimentazione;
- uno o più enti gestori in partnership;
- i luoghi di accesso per le famiglie;
- la tipologia di attività offerte;
- l'organizzazione (personale impiegato, orari di apertura, struttura);
- il budget dei costi legati all'implementazione del progetto;

- le motivazioni che sottintendono alle scelte.

La proposta deve tener conto delle caratteristiche del territorio, delle famiglie e delle altre risorse già presenti a livello locale; deve pertanto essere definita tramite una coprogettazione tra ATS, Comuni/Ambiti territoriali, Consultori pubblici o privati accreditati, enti del terzo settore ed altri enti che si occupano a diverso titolo del sostegno alla famiglia (es. associazioni di solidarietà familiare).

Prima della presentazione a Regione Lombardia per la validazione, la proposta progettuale deve ricevere il parere tecnico favorevole della Cabina di Regia ATS/Ambiti territoriali.

Con successivo provvedimento del dirigente competente della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità saranno dettagliate le indicazioni per la coprogettazione, l'avvio della sperimentazione, le modalità operative di gestione e di rendicontazione dei progetti.

Nell'attuazione della sperimentazione, le ATS e gli enti coinvolti si impegnano a sviluppare in modo coordinato un sistema di misurazione e valutazione dei processi e degli out-come, anche in ottica di equità nell'accesso ai servizi, in modo che le azioni sperimentate e le motivazioni che le hanno guidate possano essere assunte da Regione Lombardia per la messa a regime della sperimentazione in tutte le ATS.